

ὄρασις ἐν τῷ ὄρωντι καὶ ἡ θεωρία ἐν τῷ θεωροῦντι καὶ ἡ
 1050⁺ ζωὴ ἐν τῇ ψυχῇ, διὸ καὶ ἡ εὐδαιμονία· ζωὴ γὰρ ποιὰ
 τίς ἐστίν). ὥστε φανερόν ὅτι ἡ οὐσία καὶ τὸ εἶδος ἐνέργειά
 ἐστίν. κατὰ τε δὴ τοῦτον τὸν λόγον φανερόν ὅτι πρότερον
 τῇ οὐσίᾳ ἐνέργεια δυνάμεως, καὶ ὥσπερ εἶπομεν, τοῦ χρόνου
 5 αἰεὶ προλαμβάνει ἐνέργεια ἐτέρα πρὸ ἐτέρας ἕως τῆς τοῦ
 αἰεὶ κινουῦντος πρῶτως. — ἀλλὰ μὴν καὶ κυριωτέρως· τὰ μὲν
 γὰρ αἰδία πρότερα τῇ οὐσίᾳ τῶν φθαρτῶν, ἔστι δ' οὐθὲν
 δυνάμει αἰδίων. λόγος δὲ ὅδε· πᾶσα δύναμις ἅμα τῆς
 ἀντιφάσεώς ἐστίν· τὸ μὲν γὰρ μὴ δυνατὸν ὑπάρχειν οὐκ
 10 ἂν ὑπάρξειεν οὐθενί, τὸ δυνατὸν δὲ πᾶν ἐνδέχεται μὴ ἐνεργεῖν.
 τὸ ἄρα δυνατὸν εἶναι ἐνδέχεται καὶ εἶναι καὶ μὴ εἶναι· τὸ
 αὐτὸ ἄρα δυνατὸν καὶ εἶναι καὶ μὴ εἶναι. τὸ δὲ δυνατὸν μὴ
 εἶναι ἐνδέχεται μὴ εἶναι· τὸ δὲ ἐνδεχόμενον μὴ εἶναι
 φθαρτόν, ἢ ἀπλῶς ἢ τοῦτο αὐτὸ ὃ λέγεται
 15 ἐνδέχεσθαι μὴ εἶναι, ἢ κατὰ τόπον ἢ κατὰ τὸ ποσὸν ἢ ποιόν·
 ἀπλῶς δὲ τὸ κατ' οὐσίαν. οὐθὲν ἄρα τῶν ἀφθάρτων ἀπλῶς
 δυνάμει ἔστιν ἀπλῶς (κατὰ τι δὲ οὐδὲν κωλύει, οἷον ποιὸν
 ἢ πού)· ἐνεργεία ἄρα πάντα· οὐδὲ τῶν ἐξ ἀνάγκης ὄντων
 20 οὐδὲ δὴ κίνησις, εἴ τίς ἐστίν αἰδίων· οὐδ' εἴ τι κινούμενον αἰδίων,
 οὐκ ἔστι κατὰ δυνάμιν κινούμενον ἀλλ' ἢ ποθὲν ποί (τούτου
 δ' ἕλην οὐδὲν κωλύει ὑπάρχειν), διὸ αἰεὶ ἐνεργεῖ ἥλιος καὶ
 ἄστρα καὶ ὄλος ὁ οὐρανός, καὶ οὐ φοβερὸν μὴ ποτε στῆ, ὃ
 φοβοῦνται οἱ περὶ φύσεως. οὐδὲ κάμνει τοῦτο δρῶντα· οὐ
 25 γὰρ περὶ τὴν δυνάμιν τῆς ἀντιφάσεως αὐτοῖς, οἷον τοῖς
 φθαρτοῖς, ἢ κίνησις, ὥστε ἐπίπονον εἶναι τὴν συνέχειαν τῆς

medesimi: per esempio, la visione è in colui che vede, il
 pensiero è nel pensante, la vita è nell'anima, e perciò nell'a- 1050⁺
 nima è anche la felicità, la quale è un certo modo di vivere.
 È evidente, dunque, che la sostanza e la forma sono atto.
 E, in base a questo stesso ragionamento, è evidente che
 l'atto è anteriore alla potenza per la sostanza. Anche per il
 tempo, come abbiamo detto, c'è sempre un atto anteriore
 all'altro, fino a che non si giunga al Motore primo eterno. 5

(B) Ma l'atto è anteriore alla potenza secondo la sostanza
 anche in più alto senso. (a) Infatti, gli esseri eterni sono an-
 teriori ai corruttibili quanto alla sostanza, e nulla di ciò che
 è in potenza è eterno. La ragione è la seguente. Ogni po-
 tenza è, insieme, potenza di ambedue i contrari. Infatti, ciò
 che non ha potenza di essere non può esistere da nessu- 10
 na parte, mentre tutto ciò che ha potenza può anche non
 esistere in atto. Dunque, ciò che ha potenza ad essere può
 essere e anche può non essere: pertanto, la medesima cosa
 ha possibilità di essere e non essere. Ma ciò che ha possibi-
 lità di non essere, può darsi che non sia: e ciò che può dar-
 si che non sia è corruttibile, o assolutamente, ovvero relati-
 vamente a quell'aspetto per cui si dice che può anche non
 essere, o secondo il luogo, o secondo la quantità o secondo 15
 la qualità. Corruttibile in senso assoluto è ciò che è corrut-
 tibile secondo la sostanza. Dunque, nessuna delle cose asso-
 lutamente incorruttibili è in potenza in senso assoluto (nulla
 vieta, peraltro, che esse lo siano in senso relativo: per esem-
 pio, per quanto riguarda la qualità e il dove); dunque, sono
 tutte quante in atto. (b) E neppure gli enti necessari posso-
 no esistere in potenza; gli esseri necessari sono esseri primi:
 infatti, se essi non esistessero, non esisterebbe nulla. (c) E
 neppure il movimento eterno, se c'è movimento eter- 20
 no, è in potenza. E se c'è qualcosa di eternamente mosso,
 neppure esso può essere mosso secondo potenza, se non da
 un punto ad un altro. E nulla vieta che ci sia una materia
 propria di questo tipo di movimento. Per questo, il sole, gli
 astri e tutto il cielo sono sempre in atto: e non c'è da te-
 mere che essi ad un certo momento si fermino, come temo-
 no i fisici. Né essi si stancano nel compiere il loro corso,
 perché il loro movimento non è, come quello delle cose cor- 25
 ruttibili, connesso con la potenza dei contrari, il che rende-

κινήσεως· ἡ γὰρ οὐσία ὕλη καὶ δύναμις οὐσα, οὐκ ἐνέργεια, αἰτία τούτου. μιμεῖται δὲ τὰ ἄφθαρτα καὶ τὰ ἐν μεταβολῇ ὄντα, οἷον γῆ καὶ πῦρ. καὶ γὰρ ταῦτα αἰεὶ ἐνεργεῖ·
 30 καθ' αὐτὰ γὰρ καὶ ἐν αὐτοῖς ἔχει τὴν κίνησιν. αἰ δὲ ἄλλαι δυνάμεις, ἐξ ὧν διώρισται, πᾶσαι τῆς ἀντιφάσεως εἰσιν· τὸ γὰρ δυνάμενον ὡδὶ κινεῖν δύναται καὶ μὴ ὡδί, ὅσα γε κατὰ λόγον· αἰ δ' ἄλογοι τῶ παρεῖναι καὶ μὴ τῆς ἀντιφάσεως ἔσσονται αἰ αὐταί. εἰ ἄρα τινὲς εἰσὶ φύ-
 35 σεις τοιαῦται ἢ οὐσίαι οἷας λέγουσιν οἱ ἐν τοῖς λόγοις τὰς ιδέας, πολὺ μᾶλλον ἐπιστήμον ἂν τι εἴη ἢ αὐτὸ ἐπιστήμη
 1051^a καὶ κινούμενον ἢ κινήσις· ταῦτα γὰρ ἐνέργειαι μᾶλλον, ἐκεῖναι δὲ δυνάμεις τούτων. ὅτι μὲν οὖν πρότερον ἢ ἐνέργεια καὶ δυνάμεως καὶ πάσης ἀρχῆς μεταβλητικῆς, φανερόν.

9

Ὅτι δὲ καὶ βελτίων καὶ τιμιωτέρα τῆς σπουδαίας
 5 δυνάμεως ἢ ἐνέργεια, ἐκ τῶνδε δῆλον. ὅσα γὰρ κατὰ τὸ δύνασθαι λέγεται, ταῦτόν ἐστι δυνατόν τάναντία, οἷον τὸ δύνασθαι λεγόμενον ὑγιαίνειν ταῦτόν ἐστι καὶ τὸ νοσεῖν, καὶ ἅμα· ἢ αὐτὴ γὰρ δύναμις τοῦ ὑγιαίνειν καὶ κάμνειν, καὶ ἡρεμεῖν καὶ κινεῖσθαι, καὶ οἰκοδομεῖν καὶ καταβάλ-
 10 λειν, καὶ οἰκοδομεῖσθαι καὶ καταπίπτειν. τὸ μὲν οὖν δύνασθαι τάναντία ἅμα ὑπάρχει· τὰ δ' ἐναντία ἅμα ἀδύνατον, καὶ τὰς ἐνεργείας δὲ ἅμα ἀδύνατον ὑπάρχειν (οἷον

rebbe faticosa la continuità del movimento. E la causa di questa fatica sta nel fatto che la sostanza delle cose corrut-
 tibili è materia e potenza e non atto. Tuttavia, anche le cose che sono in movimento, come la terra e il fuoco, tendo-
 no a imitare gli esseri incorruttibili: infatti, sono anch'esse
 sempre in atto, perché hanno in sé e per sé il movimento. 30
 Ma le altre potenze, in base a quanto si è sopra determina-
 to, sono tutte potenze di ambedue i contrari: infatti, ciò
 che ha potenza di muovere qualcos'altro in un determinato
 modo, può muovere anche in altro modo: tali sono, almeno,
 tutte le potenze razionali; e le stesse potenze irrazionali
 produrranno ambedue i contrari rispettivamente con la loro
 presenza o con la loro assenza.

E, se ci sono alcune realtà o sostanze del tipo di quelle 35
 che i dialettici chiamano Idee, allora ci dovrà essere qualco-
 sa che è più scienza della stessa scienza-in-sé, e ci sarà qual-
 cosa molto più mobile del movimento-in-sé; infatti, queste 1051^a
 sarebbero atto a maggior titolo, mentre le Idee sarebbero le
 potenze di queste!

Che, dunque, l'atto sia anteriore alla potenza e ad ogni
 principio di mutamento è evidente.

9. [A proposito dell'atto e della potenza in relazione al
 bene e al male e alle dimostrazioni geometriche]

Che rispetto a una potenza buona sia migliore e di mag-
 gior pregio l'atto della medesima, risulta evidente da ciò
 che segue. Tutte le cose che si dicono essere in potenza, so- 5
 no, ciascuna, in potenza ambedue i contrari: per esempio,
 ciò di cui si dice che può essere sano, è quel medesimo sog-
 getto che può anche essere malato, ed esso ha potenza di
 essere sano e malato nello stesso tempo. Infatti, ha potenza
 di esser sano e malato nello stesso tempo. Infatti, la poten-
 za di esser sano e di esser ammalato è la medesima, e, così,
 anche quella di essere in riposo o in movimento, e quella di
 costruire e di abbattere, e di esser costruito ed abbattuto. 10
 La potenza dei contrari, dunque, esiste ad un tempo in una
 medesima cosa, mentre non è possibile che i contrari stessi
 esistano insieme. Ed è impossibile anche che atti opposti
 esistano insieme: per esempio, l'esser sano e l'esser malato.